

via Appennini

Appartamenti per padri separati, anziani e persone disabili

DI ANDREA GARNERO

Un matrimonio, una vita felice dove tutti vanno d'accordo. Casa, famiglia e lavoro. Poi qualcosa va storto. E marito e moglie si ritrovano davanti all'avvocato. Risultato? Prima si parla d'una separazione poi anche d'un divorzio col papà che va fuori di casa. E qui, spesso, inizia un percorso in salita. Capita sempre più di frequente che i padri separati finiscano per ingrandire le fila dei nuovi poveri.

Ieri il sindaco Letizia Moratti e l'assessore alle Politiche sociali Mariolina Moiola hanno consegnato a ex mariti sei appartamenti del nuovo palazzo di via Appennini 92.

«Si vanno ad aggiungere ai due di via Del Mare e alla villa di via Vallazze confiscati alla mafia e già assegnati - ha ricordato il sindaco -. L'amministrazione è vicina ai suoi cittadini».

Dal monolocale al trilocale, riscaldamento autonomo, parquet, televisione al plasma, cucina arredata (più che abitabile). Gli appartamenti sono del Comune che s'occupa di luce e gas. L'affitto di 200 euro al mese lo paga il papà solo che può vive-

re dentro massimo un anno con la speranza intanto di trovare un'altra sistemazione.

A gestire il tutto, l'impresa sociale "La Cordata" con l'onlus "Padri Separati Lombardia" che ricerca i soggetti: «Prima li aiutiamo a trovare un'occupazione perché senza uno stipendio non possono pagarsi l'affitto - spiega Diego Alloni della onlus -. Siamo una goccia in mezzo al mare».

In città, infatti, la stima di uomini separati è di 50mila.

Fra questi c'è anche Flavio (50 anni), disegnatore meccanico: «Da quattro anni non vedo più mia figlia, non so nemmeno se sia viva». Sempre in via Appennini 92, il Comune ha messo a disposizione altri sei alloggi, tre per gli over 60 e tre per i disabili. Tra gli over 60 c'è Giancarlo (ex tranviere e tassista): «Ho vissuto per 40 anni a Milano. Poi per problemi di salute ho preso la residenza a La Spezia. Intanto ho perso il lavoro e sono tornato a Milano ma non sono più in graduatoria per una casa popolare». Al civico 94 sono stati inaugurati anche un centro Prima infanzia e il centro socio-ricreativo per anziani "La porta del cuore".

